

INDICE

<i>Introduzione</i>	1
-------------------------------	---

CAPITOLO PRIMO

I DOVERI DI SEGNALAZIONE TRA DIRITTO DEI MERCATI FINANZIARI E DIRITTO SOCIETARIO

1. Gli istituti giuridici (e le disposizioni normative) oggetto dell'indagine.	11
2. La specificità funzionale dei doveri di segnalazione di sindaci e revisori nei sistemi di vigilanza. Il connesso apparato sanzionatorio di diritto pubblico	16
3. La peculiarità dei doveri di segnalazione di sindaci e revisori rispetto ai poteri reattivi di diritto societario. La valorizzazione degli organi interni di controllo nella dialettica endosocietaria e le ripercussioni in tema di responsabilità sul piano privatistico	25
4. La rilevanza sistematica dei doveri di segnalazione di sindaci e revisori. L'opportunità di un'analisi trasversale dei relativi ambiti di applicazione.	33

CAPITOLO SECONDO

FONTI INTERNE E FONTI COMUNITARIE

1. Breve sinossi del sistema di fonti. L'evoluzione dei doveri di segnalazione tra ordinamento nazionale e ordinamento comunitario	37
2. I doveri di segnalazione nell'ordinamento italiano. Le quattro ipotesi previste dalla legge	40
3. (<i>Segue</i>) Le fonti di rango sub-primario e gli orientamenti ermeneutici elaborati dalle autorità di vigilanza	44
4. Una prima classificazione dei doveri di segnalazione di diritto interno: anomalie e fatti critici già « riscontrati » <i>vs</i> circostanze « che possono » rappresentare o comportare una criticità	47
5. Una seconda classificazione dei doveri di segnalazione di diritto interno: obblighi a criticità generica <i>vs</i> obblighi a criticità specifica	51
6. La sovrapposizione delle due classificazioni: la natura delle circostanze « che possono » costituire o comportare un'anomalia nei doveri a criticità generica e, rispettivamente, nei doveri a criticità specifica. Tracce di una terza classificazione	57
7. I doveri di segnalazione previsti dal reg. (UE) n. 537 del 16 aprile 2014.	60

8.	(Segue) L'art. 12, par. 1, reg. (UE) n. 537/2014	62
9.	(Segue) L'art. 7 reg. (UE) n. 537/2014	66
10.	La definizione dell'ambito di applicazione dei doveri di segnalazione e i tre gruppi di problemi che essa solleva. Piano dell'indagine	71

CAPITOLO TERZO

L'ANTICIPAZIONE DEL MOMENTO COMUNICATIVO RISPETTO AL COMPIUTO ACCERTAMENTO DELLE CRITICITÀ

1.	La contrapposizione tra doveri di segnalazione vigenti nelle società quotate e doveri di segnalazione vigenti in banche, intermediari e assicurazioni: impostazione dell'analisi	75
2.	Doveri fondati sul compiuto accertamento delle criticità e doveri fondati su atti e fatti che possono costituire un'anomalia: realtà o miraggio della distinzione?	76
3.	Una possibile risposta alla vigilia del reg. (UE) n. 537/2014: il fondamento sistematico della contrapposizione	80
4.	L'avvento del reg. (UE) n. 537/2014: l'anticipazione del momento comunicativo, rispetto al compiuto accertamento delle anomalie, come principio generale in materia di doveri di segnalazione. L'inopportunità politica della scelta del legislatore comunitario.	83
5.	Le ripercussioni sull'interpretazione delle norme di legge italiane: i doveri di segnalazione del revisore di banche, intermediari e assicurazioni	86
6.	(Segue) I doveri di segnalazione del revisore di società quotate.	87
7.	(Segue) I doveri di segnalazione del collegio sindacale (tanto di banche, intermediari e assicurazioni, quanto di società quotate)	90
8.	L'entità dell'anticipazione del momento comunicativo, rispetto al compiuto accertamento, negli obblighi fondati su una non totale certezza conoscitiva e probatoria. I termini del dibattito	92
9.	(Segue) La tesi della sufficienza del mero sospetto e della mera eventualità: critica. La necessità di un riscontro probatorio e l'idea di un sospetto fondato	96
10.	(Segue) Un utile confronto (e un'ulteriore conferma): la disciplina in materia di <i>whistleblowing</i>	101
11.	Ultime notazioni in merito al sospetto fondato. Questioni a proposito: (i) della titolarità dell'attività di indagine; (ii) della contestualità di criticità specifiche e di criticità organizzative.	105

CAPITOLO QUARTO

I TIPI DI CRITICITÀ SUSCETTIBILI DI SEGNALAZIONE

1.	La natura delle anomalie passibili di comunicazione all'autorità. Piano dell'analisi.	109
2.	Le criticità rilevanti nei doveri di segnalazione di diritto italiano. Considerazioni introduttive	111

3.	Lo stato del dibattito relativo ai doveri di diritto italiano prima dell'avvento del reg. (UE) n. 537/2014. Le « irregolarità » nel dovere di segnalazione del collegio sindacale di società quotate.	114
4.	(Segue) Le « irregolarità nella gestione » e le « violazioni delle norme disciplinanti l'attività » nei doveri di segnalazione dei sindaci di banche, intermediari e assicurazioni	118
5.	(Segue) Le anomalie rilevanti nei doveri gravanti sul revisore: alcune notazioni preliminari	130
6.	(Segue) Le « gravi violazioni delle norme disciplinanti l'attività » nei doveri dei revisori di banche, intermediari e assicurazioni	134
7.	(Segue) I « fatti ritenuti censurabili » nel dovere del revisore di società quotate.	140
8.	La difficile ricerca di una lettura organica delle criticità suscettibili di segnalazione nei doveri di diritto italiano alla vigilia del reg. (UE) n. 537/2014. Il principio di continenza tra anomalie rilevanti nelle società quotate e anomalie rilevanti in banche, intermediari e assicurazioni . .	147
9.	L'applicazione del principio di continenza: le due opzioni ricostruttive possibili...	154
10.	(Segue) ...e le ragioni di ordine normativo e sistematico della scelta . .	156
11.	Il reg. (UE) n. 537/2014 e gli ulteriori argomenti a conferma dell'opzione ricostruttiva adottata.	164
12.	Alcune precisazioni sulla nozione di violazioni normative: le fonti pubbliche e le norme di elaborazione privata.	168
13.	(Segue) La gravità delle violazioni normative negli obblighi posti a carico dei revisori legali dei conti.	172

CAPITOLO QUINTO

LA SELEZIONE DELLE CRITICITÀ OGGETTO DI SEGNALAZIONE

1.	L'individuazione delle anomalie effettivamente oggetto di segnalazione. Prime considerazioni	175
2.	La teoria della selezione in ragione della pertinenza rispetto alle finalità della vigilanza: critica	181
3.	La teoria della selezione in ragione della rilevanza (o non marginalità): termini e condizioni di ammissibilità.	190
4.	La teoria della selezione per intervenuta sanatoria (o perdurante sanabilità): critica	201
	<i>Indice degli autori</i>	211
	<i>Indice della giurisprudenza.</i>	215

